

al Governo l'intendersi direttamente con gli stranieri proprietari del laboratorio Pasteur di Torino, per procedere a queste vaccinazioni anche gratuitamente.

Ora, dopo tutto questo, non so come si possa dire qui che tutte queste vaccinazioni si volevano fare per semplice speculazione.

Ripeto che sono avversario del professore Perroncito; ma appunto la mia lealtà stessa di avversario, non mi consentiva di lasciar passare quest'affermazione senza una protesta.

**Presidente.** Mi pare che l'interrogazione dell'onorevole Roux sia piuttosto diretta all'onorevole Tommasi-Crudeli che al ministro dell'interno. (*ilarità*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Tommasi-Crudeli per un fatto personale.

**Tommasi-Crudeli.** Prometto di intrattenere la Camera un solo minuto.

Io non voglio entrare in questioni personali. Sento parlare dall'onorevole Roux della coltura del professore Perroncito, di odi e di amori verso di lui; io lascio da parte tutto questo. Osservo soltanto che il professore Perroncito è entrato nella sua carriera universitaria col mio aiuto; giacchè sono io che proposi nel Consiglio superiore di pubblica istruzione (quando ne faceva parte) di dargli l'insegnamento della parasitologia nella Università di Torino. Quindi non posso esser sospetto di personalità ostili.

Qui si tratta di un'interesse pubblico, non personale.

Quanto ho detto sul contratto tra il professore Perroncito ed il signor Boutroux è vero; quanto ho detto intorno al prezzo del vaccino è vero; quanto ho detto sulla statistica del bestiame in campagna di Roma, la quale condurrebbe, una volta introdotta la vaccinazione carbonchiosa nell'agro romano, ad una nuova tassa di circa 200,000 lire, è tutto vero!

Io non voglio prolungare più oltre questa discussione; concludo solo così:

Onorevole Roux, questi signori non arriveranno ad importare il carbonchio fra noi, per quanto vi si adoperino! Portino pure nelle località, dove il carbonchio esiste, il loro vaccino carbonchioso, quando il Consiglio superiore lo permetterà loro.

Intanto Le dico, che nè il Consiglio superiore di sanità, nè alcuna altra Commissione di uomini competenti, permetterà nè ad essi, nè ad altri, di inoculare il vaccino carbonchioso nell'Agro romano, rovinandolo più di quello che è. E basta!

**Presidente.** Così è esaurita la interrogazione dell'onorevole Roux.

### Svolgimento di una interrogazione del deputato Borgatta.

**Presidente.** Ora viene l'interrogazione dell'onorevole Borgatta:

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, se egli intenda presentare un progetto di legge per assicurare la regolare manutenzione delle strade comunali obbligatorie. »

L'onorevole Borgatta ha facoltà di parlare.

**Borgatta.** La legge del 30 agosto 1868 sulla costruzione delle strade comunali obbligatorie, se ha dato luogo a parecchi inconvenienti e a gravi lagnanze per la sua applicazione talvolta un po' draconiana, è certo però che ha mirabilmente giovato a crescere la nostra rete di strade rotabili.

Tuttavia fin da principio si è osservato che alla diligenza nel promuovere la costruzione di queste strade, non teneva dietro con pari passo la cura paziente e continua nel conservarle e mantenerle in buona condizione di viabilità.

E l'onorevole ministro troverà al dicastero dei lavori pubblici numerosi reclami e per parte dei privati, e delle pubbliche amministrazioni, e per parte degli stessi ufficiali del genio civile i quali lamentavano appunto come spesso queste strade, dopo che erano state costruite con gravissimi sacrifici per parte dei comuni e delle provincie, fossero poi lasciate in uno stato di quasi completo abbandono.

Che ciò avvenisse non c'è da maravigliare, imperocchè noi nella nostra legislazione abbiamo una vera lacuna rispetto a questo servizio. Abbiamo bensì la legge comunale e provinciale la quale stabilisce fra le spese obbligatorie quella della manutenzione delle strade comunali; abbiamo pure l'articolo 24 della legge sui lavori pubblici, che affida ai Consigli provinciali di stabilire i regolamenti per la manutenzione e sorveglianza delle strade comunali; però il fatto è che questi regolamenti o non furono fatti, od in quelle provincie dove pure furono fatti, il più delle volte restarono lettera morta.

Ciò avviene anche per un'altra ragione principalissima: e cioè che spesso nei bilanci comunali mancano gli stanziamenti speciali per far fronte a questa spesa delle strade comunali, oppure, se vi sono stanziamenti, vengono stornati per altre spese e le antiche deputazioni provinciali si chiarirono sempre impotenti a riparare a cotali guai.